

I752

Scritture e regaione del Patronato BENEFICIO IMM. CONC.
in favore dei Fratelli MARI o MARONI del luogo di CAIRATE

L'anno I752 fu vacante il patronato per la morte del rev.do
Prete FRANCESCO DAVO' terzo beneficiato.

Si presentò il Rev^{do} FRANCESCO SAVERIO MARI eletto dal Rev.
Sig. ANTONIO zio ,nel medesimo tempo si presentò il diacono
Rev. CARLO BATTIOLI di BUSCATE eletto da tale LUCIA, o sia
ANTONIA NAGGI di detto Luogo, Du eletto il sig. SAVERIO MARI
ed il diacono CARLO BATTIOLI a cui il Mari era obbligato
a pagare una porzione di L. 60.-- per cui è dovuto dipendere
dalla Sede Apostolica con la spesa di L. ??.(220) solamente
per detta pensione e s'importò della Dote di detto Beneficio
sotto L. 300.++

in A.C. GORLA MINOR

Cartella 6

Fascicolo 2° LC.

BENEFICIO

IMMACOLATA

CONCEZIONE

I752

I752

Copia semplice della
TRANSAZIONE fatta tra il sacerdote FRANCESCO SAVERIO MARONE
ed il diacono CARLO BATTIOLI
ambedue chiamati e presentati alla Cappellania IMMACOLATA
CONCEZIONE
mediante pensione di SCUDI 8 ROMANI
promessi da pagarsi al sacerdote MARONE dal sac. BATTIOLI
cui il primo ha rinunciato alla nomina e diritto.

27/9
1752
(data
dedu-
cibi-
le)

R I C O R S O del Rev. M E D A don CARLO GIACOMO
forse alla SEDE APOSTOLICA

Vacò il 27 Settembre prossimo passato una CAPPELLANIA di JUS PATRONATO di mia casa, nella chiesa parrocchiale di Gorla Maggiore, alla altare dell'IMMACOLATA CONCEZIONE di M.V., al cui titolo fu promosso in primo luogo il fu Prete GIOVANNI Rev. MEDA mio principale il quale morì l'anno 1678, avendo fatto nel mese di Giugno TESTAMENTO, e costituì EREDE della mia persona Prete (Carlo) GIACOMO MEDA è obbligo come si vedrà dal pateat del suo testamento di nominare e presentare il fu GIO BATTÀ rev. BOSSIO - oblatò ed allora Curato di San SATIRO, come infatti lo nominai e come si vedrà dai recapiti che invio a V.S. dall'aver presente

Questo prete MEDA Rev.do GIOVANNI fu costituito erede assieme con prete MEDA Rev.do GEROLAMO suo fratello, dal fu CROCE rev. GIACOMO, altre volte Curato di BUSCATE al qualecome vedrà dalla copia del testamento d'erezione il JUS di questa Cappellania :

" PRO SE USQUE HEREDIBUS ET SUCCESSORIBUS USQUE IN INFINITIS "

Morì il prete MEDA Rev.do GIOVANNI e lasciò erede, me,

Morì il fratello Prete MEDA don GEROLAMO e lascio erede un tal MUZIO de HOE' (o DAVO'), onde in occasione andò a vacanza il suddetto beneficio ed io elessi il sopradetto Curato BOSSIO Rev. GIO BATTÀ, come si vedrà dalle scritture.

et MUZIO D'HOE' (o Davvò) elesse LUCA ANTONIO DAVO' suo figliolo.

Allora ricorsero a ROMA per finirla, sil sig. dott. BOSSIO eletto dalla mia persona cedé per potenza del signor Senatore HERBA - nipote di PAPA - ed il beneficio si ottenne il Prete LUCA ANTONIO Rev.do D'HOE' (Davò) figlio del MUTIO.

Adesso è morto il Prete LUCA ANTONIO D'HOE' passato a miglior vita il 27 Settembre, sepolto in BUSCATE (Pieve di DAIRAGO) il giorno 29 stesso mese di San Michele ed è un mese e 7 giorni che è vacante la cappellania.

Questo è il secondo cappellano e ha fatto beffa....et ha lasciato erede L u c i a D'HOE' (o DAVO') sua sorella, avendo due suoi nipoti cioè un maschio FRANCESCO, in abito di CHIERICO et nipote ANTONIO.

Certo è come vedrà dal testamento è privati è no questa elezione deve essere fatta per S T I R P E S e non per CAPITA che da arbero qui incluso vedrà che questa deve essere fatta da me come erede del fu Prete MEDA don GIOVANNI e della signora Lucia D'HOE' come erede del suddetto LUCA ANTONIO d'HOE' e non da altra persona al mondo.

- A -

MEDA GIOVANNI
+ 1678

BOSSIO Rev.do
GIO BATTÀ -
Curato di San
Satiro

CROCE Rev. do
GIACOMO
Cur.di Buscate

MEDA Rev. GIOV.
I° Cappellano

D'HOE' Rev.do
LUCA ANTONIO

- B -

segue
27/9
I752

Pertanto io ho ^{ricorso} ricordo che dal dott. MASNAGO a dimandare parere in che forma io dovrò governarmi e mi ha risposto che io dovessi eleggere il Chierico ANTONIO MARONE (MARI) figlio di FRANCESCO e Clara (jugali) conforme al testamento del mio principale e che dovessi far la procura al sig. FEDERICO BOS-SIO come dimandato dal testamento ogni qual volta che da qualcuno si pretendesse che io fossi incapace, et in V.S., mio signore come così ho fatto et come dalla copia si detta procurà vedrà, ma anche V.S. che bisogna che V.S. ~~abbia~~, anche procuratore an-che lui farà con il suddetto sig. FEDERICO BOSSIO acciò le parti, non trovino qualche rampino (sic).

Già la signora LUCIA d'HOE' vuole eleggere FRANCESCO) chierico - suo nipote che a me, non dà travaglio.

Io so bene che se vorrà mantenere la parola data che si imporgli una porzione già concertata che la guerra si troncherà.

Ma ad ogni buon fine il dott. MASNAGO mi ha imposto fare la presentazione e la esposizione delle cedole e fare quanto ha fatto per assicurare il partito acciò in mancanza la parte di parola e seuppur burlato e maggiormente dell'aver presente....
..la cesa.

Supplico dunque il mio signore affinché non abbia alcun merito appresso che la persona di far presentare il suddetto Chierico, affiggere le cedole ma più secretamente possibile. -- Acciò la parte non lo sappia, et presentare che siano levate ^{del} le cedole inviarmi una coppia degli ufficiali alla Porta Parrocchiale di Gorla Maggiore in Chiesa di Santa Maria Assunta, con un'altra per la relazione che si farà affiggere più secretamente possibile, et caso che la parte ns. abbi scritto per la deroga scrivere noi per mettersi in SICURO et più si manterrà la parola data né più né meno.

Supplico che io n'ho alcun merito appresso la Sua persona ma la supplico in U S U R I B U S per parte del suddetto.

(nota LC- sembra che il documento sia una copia)

I752

(indica- MEMORIE delle RAGIONI che hanno i F r a t e l l i M A R I
catt- (ossia MARONI) del luogo di CAIRATE
va) verso il Beneficio lasciato dal Rev.do CROCE don DIAMANTE
Curato di GORLA MAGGIORE -
di J U S P A T R O N A T O del medesimo.

Il Reverendo Prete DIAMANTE della CROCE - Curato di G. M.
ha lasciato una Cappellania in detta terra pro se e suoi
successori.

IL Rev.do Curato di BUSCATE , prete rev. CROCE don GIACOMO
è rimasto erede del predetto curato don DIAMANTE C R O C E
il quale ha eletto

CAPPELLANO in TINELLO

subnominando nell'istrumento di fondazione al titolo di
detta CAPPELLANIA, il Prete don GIOVANNI MEDA, il quale dopo
la morte del suo curato è rimasto suo EREDE.

Il Prete GIOVANNI MEDA - I° Titolare - ha lasciato erede
il Chierico (CARLO) GIACOMO MEDA - SUO FIGLIO NATURALE -
solamente suo erede e USUFRUTTUARIO dei suoi beni e raggioji,
lasciando l'obbligo di NOMI ARE e PRESENTARE alla Cappella-
nia un certo dott. GIOVANNI BATTISTA BOSSIO - Curato di San
SATIRO di MILANO.

Dopo questo obbligo il suo erede CONFRUTTUARIO Prete(CARLO)
GIACOMO MEDA -suo figlio naturale - ha nominato a detta
Cappella i figli di FRANCESCO MARONE (o MARI) nati da FRAN-
CESCO MARI e Clara CRIVELLI (jugali) del luogo di CAIRATE
(pieve di O.O.)

Dopo la morte del detto(CARLO) GIACOMO MEDA sono rimasti
eredi tutti i figli di FRANCESCO MARI e Clara CRIVELLI, tanto
del JUS patronato, quanto dei beni STABILI.

Del predetto GIACOMO rev.do CROCE è stato insieme con il detto
Prete Rev.do GIOVANNI MEDA anche il fratello rev.do GEROLAMO
MEDA

Il Prete MEDA Re.do GEROLAMO ha lasciato come erede un certo
MUZIO DAVO' (o D'BOE') il quale ha eletto nella cappellania
un tale LUCA ANTONIO D'HOE' che è stato il 2° tit. della Cap-
pellania.

Il Prete LUCA ANTONIO D'HOE' figlio di MUZIO , ha PRIVATO -
nel suo testamento due suoi NEPOTI rinunciato - FRANCESCO
Chierico oltre ANTONIA sua sorella)quale vaccò la Cappellania
per la morte del Prete LUCA ANTONI suo fratello ha eletto
il detto Chierico FRANCESCO D'HOE' (o DAVO') suo nipote presente
mente titolare della CAPPELLANIA.

I752

SCRITTURE e RAGIONI del J U S P A T R O N A T O
della Cappellania della B.V.M. IMMACOLATA CONCEZIONE
nella Chiesa di S.M.ASSUNTA di GORLA MAGGIORE

in favore dei fratelli M A R I (ossia MARONI) del luogo di
CAIRATE.

" L'anno 1752 fu vacante per detto JUS PATRONATO per la morte
di FRANCESCO DAVO' - 3° CAPPELLANO - beneficiario.

Si presenta il Rev.do FRANCESCO ~~XAVIERO~~ MARI eletto dal signor
zio ANTONIO

nel medesimo momento si presenta anche il Diacono

B A T T I O L I rev.do CARLO di BUSCATE

eletto da una tale LUCIA e zia ANTONIO de NAGIS del detto luogo
come la titolare del detto JUS PATRONATO.....

il Revdo Sig. XAVERIO MARI ed il DIACONO CARLO rev.do BATTIOLI

che il detto Xaverio Mari, cedesse la ragione al CARLO BATTIOLI

con l'obbligarsi a pagare al signor XAVERIO MARI ogni anno

L. 60.-- (sessanta) da cui si è dovuto difendere, dalla SEDE

APOSTOLICA con spese di L. 220.-- solamente per detta pensione

e si è imposto bolle del detto Beneficio in L. 300.--.